

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PRODOCS	KENYA	NAKURU	140056	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: KENYA Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

☒

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

KENYA

Forme di governo e democrazia

Dalla deposizione della dittatura di Moi nel 2002, il Kenya è una democrazia multipartitica che tiene elezioni regolari, sebbene queste siano sempre state accompagnate da accuse di brogli, proteste e morti. Il Presidente Kenyatta è stato riconfermato al potere nel 2017 con delle elezioni aspramente contestate, dopo che il Paese quasi rischiò una crisi istituzionale, per via di meccanismi istituzionali poco chiari, non istituiti e non accettati dall'opposizione. Sebbene non in favore di alcuna fazione politica, anche in questo caso si sono verificate pressioni sugli organi elettorali, intimidazioni, scontri di piazza e decine di morti, molti dei quali per via dell'uso eccessivo della forza da parte della polizia. L'etnia e gli interessi regionali rimangono i principi che organizzano e definiscono la politica keniana; tutte le Presidenze sono state dominate da due gruppi etnici (Kikuyu e Kalenjin) minando l'effettiva rappresentazione dei diversi segmenti della società e il dibattito politico. L'attività di governo è minata da corruzione e incompetenza, tra cui un'epidemia di colera che si è diffusa in molte parti nel Paese senza un'effettiva strategia di contenimento. Le istituzioni anticorruzione sono inefficienti e non dispongono dei mezzi e dei poteri necessari per svolgere il loro lavoro. Il Kenya è 143° nella classifica mondiale misurante la percezione del livello di corruzione nel settore pubblico¹. Circa il livello di democraticità, il Kenya è considerato un Regime Ibrido². Le difficoltà manifestatesi durante i processi elettorali, la corruzione e il malfunzionamento del governo e la diffusa oppressione delle libertà civili non permettono di definire il Paese come democratico³.

¹ Transparency International, *Corruption Perceptions Index* (2018)

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Ibid.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Kenya è la principale economia dell'Africa Orientale, con una crescita media del PIL del 5%. L'agricoltura (25% del PIL) è l'attività economica principale, impiegando il 75% della popolazione, e il turismo è in forte crescita⁴. Con il suo secondo mandato, Kenyatta ha promesso di mettere al centro della sua politica lo sviluppo economico, perseguendo i suoi "Big Four": copertura medica universale, sicurezza alimentare, alloggi accessibili e crescita della produzione. Ad oggi ha riscontrato successo nell'attrarre investimenti esteri, proiettando il Kenya sul mercato internazionale. Tuttavia, lo sviluppo è danneggiato da una governance debole e dalla corruzione. Con il 187° PIL procapite più basso al mondo ed il 155° ISU più basso⁵, la disoccupazione e la sottoccupazione riguardano il 40% della popolazione e le misere infrastrutture ostacolano le azioni implementate per ridurre la povertà, che rimane al 36%⁶. Questa si manifesta attraverso varie forme, tra cui delle condizioni di salute assai precarie: con 1,6Mln di infetti, il Kenya ha la 5° popolazione più ampia affetta da HIV. Questo dato risulta essere ancora più spaventoso considerando che la popolazione ha un'età mediana di 19 anni (200° al mondo)⁷. Inoltre, nonostante la possibilità di contrarre malattie infettive sia davvero alta, tra cui la, epatite A, malaria e dengue, vi è poco più di 1 letto ospedaliero su mille abitanti e le strutture sono sotto organico. Per questo, il 70% della popolazione non riesce ad accedere alle cure mediche⁸. Non sorprende che l'aspettativa di vita sia di 64 anni, la 186° più bassa al mondo, con una mortalità infantile di quasi il 4%⁹.

Rispetto dei diritti umani

Il Kenya è una società diseguale, dove le ricchezze sono concentrate nelle città e i circa 7Mln di abitanti delle zone aride e semi-aride del nord del Paese sono marginalizzati e vivono in estrema povertà. La necessità di avere una Carta d'Identità per votare, ad esempio, priva loro dei diritti politici. L'accesso a questi ultimi è impossibilitato *de facto* ai non-cristiani e alla comunità LGBT (vittima di discriminazioni e abusi); molte donne che erano candidate alle elezioni hanno subito attacchi e molestie¹⁰. Sempre circa la discriminazione, la criminalità organizzata minaccia le attività economiche legittime, già affette dalla corruzione politica ed il favoritismo su base etnica, esacerbando gli squilibri circa l'accesso alla ricchezza e alle opportunità economiche¹¹.

I circa 700mila rifugiati e richiedenti asilo provenienti dai Paesi vicini sono vulnerabili ai lavori forzati, ad abusi dalle forze di polizia e al mercato del sesso, sebbene anche parte dei bambini kenioti sia esposto a tali rischi¹². Il solo campo profughi di Dadaab (il più grande del mondo) ne ospita almeno 600.000, la maggior parte dei quali è di nazionalità somala. Per via dello scarso sostegno internazionale e per la presunta presenza di membri di al-Shabaab all'interno della struttura, il Governo, dopo aver rinunciato alla chiusura del campo per via delle pressioni internazionali, ha interrotto diversi servizi essenziali¹³, inducendo al rimpatrio 70mila rifugiati somali in soli 5 mesi¹⁴. In questo modo, migliaia di persone vivono esposte a continue violazioni dei diritti umani, se non a morte certa. La violenza contro i sospetti terroristi, i detenuti e i manifestanti risulta essere un problema molto grave. La polizia keniana uccide circa 200 persone all'anno¹⁵, in un clima di impunità nonostante l'aumento di esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate e altre violazioni dei diritti umani. La tutela dell'infanzia rappresenta una sfida fondamentale per il Paese: 80.000 bambini ogni anno lasciano la scuola e finiscono impegnati nel lavoro minorile (che riguarda il 26% dei bambini) o nel business del turismo sessuale¹⁶. Al sistema educativo mancano i finanziamenti governativi e le scuole oltre ad essere sotto-organico, sono fatiscenti e sovraffollate. Quasi 1 keniota su 4 è analfabeta e nel nord-est, per chi non ha denaro per pagare scuole private, studiare è impossibile¹⁷. Sebbene illegali, le bambine continuano a subire mutilazioni genitali¹⁸.

⁴ Dati tratti da CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Kenya*

⁶ Ibid.

⁷ Dati tratti da CIA World Factbook

⁸ Fonte: OMS

⁹ Ibid.

¹⁰ Da quanto emerge da una missione di monitoraggio dell'UE del 2017

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Ibid.

¹³ L'UNHCR riporta che attualmente sono coperti soltanto il 27% dei fondi necessari

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Fonte: il periodico keniano *Daily Nation*

¹⁶ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

Libertà personali

Il Kenya è un Paese solo parzialmente libero¹⁹. La questione legata alla sicurezza e gli abusi da parte delle forze dell'ordine keniane compromettono tutta una serie di libertà. Oltre la già citata violenza a seguito delle elezioni, la libertà di riunione più volte è stata repressa nel sangue. Circa la libertà di espressione, con la scusa di azioni antiterroristiche, il governo sta sviluppando tecnologie per monitorare le comunicazioni telefoniche private. Anche la libertà di movimento è limitata, anche per via delle diverse tensioni etniche nel Paese²⁰. Il panorama mediatico keniano è uno dei più vivaci in Africa. Tuttavia alcune leggi minano la libertà di stampa e la polizia compie intimidazioni e aggressioni contro i giornalisti, i quali ricorrono all'autocensura. Alla luce degli sviluppi dell'ultimo anno, quindi, si può affermare che i media sono in gran parte non-liberi²¹. Le ONG affrontano crescenti sfide negli ultimi anni: nel tentativo di silenziare le critiche contro il governo e la sua incapacità di garantire il rispetto dei diritti umani, centinaia di associazioni sono state chiuse tramite l'applicazione arbitraria di misure giudiziarie o amministrative²². La libertà accademica è tradizionalmente robusta in Kenya. Tuttavia, nell'ultimo turbolento anno, tensioni interetiche e politiche hanno avuto molto peso: da una parte, il reclutamento di studenti e personale accademico è influenzato da squilibri su base etnica; dall'altra, i disordini legati alla politica hanno portato la polizia a fare irruzione nelle università, arrestando e ferendo decine di studenti²³.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **PRODOCS**

Precedente Esperienza di PRO.DO.C.S. in Kenya

PRO.DO.C.S. - Progetto Domani: Cultura e Solidarietà- è una Organizzazione Non Governativa costituitasi il 7 dicembre 1981, che opera a livello nazionale ed internazionale per una cultura intesa come ricerca e pratica degli strumenti più idonei a favorire i cambiamenti sociali, il dialogo Nord/Sud e la convivenza democratica, promuovendo dinamiche di solidarietà.

Attraverso l'elaborazione e la gestione di progetti di cooperazione a livello locale e internazionale ha sviluppato una progettualità volta a sostenere la partecipazione rispettosa della diversità di vari soggetti sociali optando per il pluralismo, il dialogo e lo scambio tra le culture.

In questa linea di lavoro culturale - che ha svolto nei luoghi dei PVS in cui ha operato la cooperazione internazionale - ha consultato ed affiancato sempre i migliori Centri di Ricerca e di Studio Accademico, acquisendo e capitalizzando materiali e strumenti idonei per un efficace approfondimento dei "codici culturali in questione" del Paese ospitante. Ha ottenuto, per questo, anche l'idoneità MAECI per la Formazione in loco dei cittadini nei Paesi in Via di Sviluppo nel 1995.

PRO.DO.C.S. ha rafforzato la propria presenza in Africa attraverso un lavoro di accordi e di convenzioni con gli enti amministrativi decentrati per la realizzazione di tipologie differenziate di progetti di cooperazione internazionale, di aiuto umanitario e di emergenza. La sua rappresentante legale, durante il triennio 1993- 1996, è stata designata come membro del Comitato degli Interventi Caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo della CEI, anche perché vicepresidente FOCSIV nello stesso periodo. Ha potuto così effettuare dei viaggi di missione per la valutazione dei progetti realizzati con i fondi dell'otto X mille della Chiesa Italiana in diversi settori di intervento. Ha operato in vari paesi del Centro Africa, quali: Burkina Faso, Niger, Nigeria, Togo e Camerun.

Nello specifico, è stata presente in Angola, con il progetto cofinanziato dal MAECI (AID n.2344 dal 1998 al 2002), in partnership con la ONG locale PROMAICA, promossa e sostenuta dalla Diocesi di Saurimo, per favorire lo sviluppo delle capacità di iniziativa e la promozione integrale delle donne nella Provincia di Lunda Sul – Saurimo. In particolare, si è garantita:

- l'offerta di opportunità di inserimento lavorativo dipendente e/o di autoimpiego con la formazione professionale in arte e mestieri a 300 alunne in rapporto alla richiesta del mercato locale (taglio e cucito, ricamo, segreteria d'azienda, tecniche di commercio agricolo, artigianato (legno e paglia), costruzioni civili, elettricità;

¹⁹ Ibid.

²⁰ Ibid.

²¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

²² Ibid.

²³ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

- la creazione di microimprese con Servizi di Formazione specifica e di Consulenza sostenibili e con prospettive di successo, attivando un circuito virtuoso di distribuzione delle risorse generate.

Per la sua esperienza progettuale, lo staff di PRO.DO.C.S. ha accompagnato un funzionario della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ufficio VII del Ministero Affari Esteri, in Kenya e Tanzania per lo studio di fattibilità di programmi di cooperazione orientati alla educazione e formazione professionale dei settori svantaggiati della popolazione, soprattutto dedicati alla formazione e professionalizzazione di giovani donne, a garanzia dell'equità di genere.

A Nairobi, l'attenzione progettuale è stata rivolta ai giovani delle zone periferiche della capitale, per individuare linee di intervento di promozione umana, scolarizzazione e avviamento al lavoro, dipendente e/o autonomo. In questa linea di ricerca, sono stati avviati dei colloqui di fattibilità progettuale con diverse associazioni operanti nella zona, e con una esperienza qualificata acquisita in anni di lavoro, per creare sinergie con interventi coordinati e diversificati. La stessa ricerca è stata fatta presso le entità amministrative ed istituzionali della capitale Nairobi per conoscere i piani di sviluppi propri del Governo keniano e verificare le possibilità di un operare coerente e di un coordinamento efficace, con il loro stesso supporto. Inoltre, attraverso fondi propri, sviluppando il potenziale dei Centri di Documentazione in dotazione, PRO.DO.C.S. ha propiziato la nascita di un Sistema di Biblioteche in Rete per promuovere l'educazione dei minori svantaggiati o con abbandono scolastico alla lettura e al linguaggio virtuale, la formazione continua per adulti non alfabetizzati e la formazione specializzata di docenti e di animatori di sviluppo comunitario, tramite corsi di formazione di breve durata. Anche nei suoi interventi di cooperazione allo sviluppo in America Latina, Asia e Balcani, PRO.DO.C.S. promuove opportunità educative per minori, adolescenti e adulti svantaggiati, che favoriscano l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di coscienza civica. A livello nazionale, come ente di formazione accreditato dal MIUR, realizza ogni anno corsi specifici di aggiornamento per personale docente e direttivo della scuola italiana di ogni ordine e grado, sul tema dell'educazione alla pace, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile.

Inoltre la ONG detiene due Centri di Documentazione -ALDEA e DO.SVI.- che offrono la possibilità di rafforzare le iniziative dei progetti con percorsi tematici specifici, grazie al ricco repertorio emero-bibliografico sui temi della cooperazione allo sviluppo, la pace e i Diritti Umani.

Dal 2000 PRO.DO.C.S. attraverso i progetti del Servizio Civile, accoglie volontari:

- in Italia, nella sensibilizzazione e nella formazione alla cittadinanza responsabile;
- all'Estero, all'interno di programmi di cooperazione allo sviluppo, nella gestione di attività tese al superamento di condizioni di ingiustizia e di conflitti.

Partner

De La Salle Christian Brothers of Kenya - DLS

I Fratelli delle Scuole Cristiane - De La Salle in Kenya sono parte della rete internazionale laica "Fratelli delle Scuole Cristiane", fondata alla fine del XVII secolo da San Giovanni Battista de La Salle. Ad oggi, le scuole e le iniziative De La Salle sono presenti in 79 paesi, coinvolgendo 90.000 educatori e educatrici e numerosi collaboratori impegnati nella promozione dei diritti dei bambini a rischio di esclusione sociale ed educativa nei 5 continenti, attraverso scuole, centri per l'apprendimento, case-famiglia, servizi socio-sanitari e molti altri programmi che rispondono alle specifiche necessità locali.

Gli interventi, rivolti a 1 milione di studenti circa, forniscono una educazione di qualità che promuova l'autodeterminazione della popolazione in situazione di marginalità socio-economica, dedicando un'attenzione speciale ai diritti e al benessere dei bambini e dei giovani, promuovendo risposte innovative ed efficaci ai bisogni delle realtà locali.

De La Salle Christian Brothers of Kenya - DLS sono presenti in Kenya dal 1958, gestendo diversi servizi educativi che garantiscono l'accesso ad un'educazione di qualità per circa 1630 bambini e giovani kenioti.

- *Rongai Secondary Agricultural School* - 400 studenti
- *St Mary's Secondary School in Nyeri* - 700 studenti
- *St Paul Secondary School in Marsabit* - 180 studenti
- *St Mary's Street Child Rescue Centre in Nyeri* - 70 bambini
- *Child Discovery Centre in Nakuru* - 50 bambini di strada ogni anno
- *Mwangaza College in Nakuru* - 399 studenti
- *St. La Salle Secondary School in Karembo* - 152 studenti

· *La Salle Catholic School in Nairobi* - 75 bambini nella scuola primaria PRO.DO.C.S., per la sua missione dedicata specialmente ad attività di educazione rivolte a giovani dei settori più emarginati nei PVS, soprattutto delle periferie delle grandi capitali, ha curato un lavoro in rete con le Organizzazioni della società civile e/o gli Istituti religiosi che lavorassero in linea con la sua stessa missione educativa. In questo ambito, è nata la collaborazione con il partner DLS nelle scuole delle zone a maggior rischio di emarginazione sociale, che ha offerto alla ONG un patrimonio di conoscenze e di buone pratiche da seguire. Riconoscendone la lunga e qualificata esperienza PRO.DO.C.S ha richiesto la possibilità di ospitare i propri volontari in servizio civile presso le attività progettuali che DLS svolge a Nakuru, in Kenya, dando vita ad un accordo che sigla ufficialmente la proficua collaborazione tra i due organismi.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

Fondata nel 1981, **PRODOCS** è una ONG che opera a livello nazionale ed internazionale per: dare valore alla cultura in ogni attività di promozione umana e sociale; operare per la difesa dei diritti umani e la promozione del cambiamento sociale; Mettersi dalla parte degli ultimi; Rafforzare le organizzazioni della società civile sostenendo la democrazia e la cittadinanza attiva. Forte di una grande esperienza nell'elaborazione e gestione dei programmi di Cooperazione Internazionale, nell'elaborazione e gestione di progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale, nella selezione/formazione di volontari/cooperanti ed operatori umanitari e nella formazione in loco dei cittadini dei Paesi in Via di Sviluppo, PRODOCS opera in questi medesimi settori e persegue i suddetti obiettivi anche in Africa, dove è attiva dal 1993.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

KENYA – NAKURU (PRODOCS – 140056)

La città di Nakuru, capoluogo dell'omonimo distretto e capitale della provincia Rift Valley è il quarto più grande centro urbano dopo Nairobi, Mombasa e Kisumu, con una popolazione di 307.990 abitanti (National Council for Population and Development -NCPD- 2017). E' considerata una delle città più produttive e laboriose dell'Africa, significativo snodo nazionale per i trasporti e importante città agricola. Nakuru offre numerose attrazioni turistiche, vanta una buona infrastruttura ricettiva e un adeguato sistema di trasporti.

La crescita economica sperimentata negli ultimi anni non si è però diffusa in maniera omogenea tra i diversi quartieri e i vari gruppi sociali, esacerbando profonde disuguaglianze. Molti giovani delle zone rurali, alla ricerca di migliori condizioni di vita, migrano verso Nakuru, nelle baraccopoli di Rhonda e Kaptembo, che circondano la città. Dove lo Stato non riesce a garantire l'accesso ai servizi di base, si registrano i peggiori indicatori socio-economici.

La povertà (24.6% NCPD- 2017) e la disoccupazione sono state identificate come i problemi che colpiscono la maggior parte della popolazione, soprattutto giovanile, in un contesto in cui circa il 51,87% degli abitanti ha un'età inferiore ai 20 anni e il 71,63% meno di 30 anni. Il tasso di disoccupazione è del 24%. Disgregando il dato per genere, si registra un incremento al 46% della disoccupazione femminile (NCPD-2017). L'ultimo rapporto ONU sullo sviluppo umano riporta un Indice di Sviluppo Giovanile (YDI) pari a 0,5952 (UNDP 2016), il quale include la speranza di vita, l'accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, alla salute e ai servizi sociali.

Per far fronte alle complessità segnalate è necessario creare un ambiente favorevole alla crescita di opportunità per i giovani e a maggiori investimenti nello sviluppo umano.

Mettendo in luce una prima criticità, è importante riportare che, secondo il Nakuru County Integrated Development Plan 2013-2017, una delle maggiori cause della disoccupazione giovanile a Nakuru è il limitato accesso ad una formazione professionale adeguata che impedisce ai giovani di partecipare pienamente al mercato del lavoro. Infatti, nonostante l'espansione dell'istruzione di base al 99%, il tasso di iscrizione alla scuola secondaria è solamente del 59,5% con un rapporto alunni insegnante di 1:45, percentuale che precipita allo

0.5% per l'istruzione tecnica e professionale (Ministry of Education- Nakuru Kenya District Education Profil 2017). Un fattore importante che contribuisce al basso numero di iscrizioni è la mancanza di strutture adeguate sul territorio e una diffusa percezione negativa, tra genitori e studenti, di questo tipo di formazione, considerata spesso di "seconda classe", per persone con basse prestazioni scolastiche.

Una ulteriore criticità che ostacola la crescita del settore formativo è la mancanza di insegnanti e personale qualificato negli istituti tecnici secondari. Una ricerca svolta in 45 scuole secondarie del Distretto di Nakuru dalla Egerton University of Kenya ("Influence of secondary school head teachers' support on teachers' professional development in Nakuru District - Kenya 2015), ha segnalato che solamente il 3% dei partecipanti ai corsi di aggiornamento rivolti al personale docente proviene da istituti tecnici professionali, evidenziando la necessità di promuovere programmi formativi in linea con le esigenze di questo specifico settore formativo.

Il Piano di Sviluppo Locale di Nakuru identifica la formazione tecnica e professionale uno dei pilasti della sua politica del lavoro e promuove una maggiore coerenza tra l'offerta formativa e le esigenze del mercato (Nakuru County Integrated Development Plan 2013-2017). Secondo le stesse fonti, il Ministero dell' Economia e della Finanza del Kenya prevede un tasso di crescita al 20% per il settore turistico, l'offerta ricettiva e i servizi ad essi correlati, creando circa 200.000 posti di lavoro nei prossimi anni. Tali previsioni rendono necessari interventi tesi a migliorare la formazione professionale, le opportunità di istruzione tecnica nell'area di Nakuru e la qualità delle risorse umane coinvolte.

In particolare, il presente progetto interverrà nel Mwangaza College, aperto 43 anni fa a Nakuru e diventato un centro di formazione professionale nel 1993 **grazie**. Attualmente offre 4 tipi di formazione professionale: estetica e bellezza, moda e design, gastronomia e catering, amministrazione e contabilità (tecnico commerciale, segreteria e ICT). I corsi, certificati e riconosciuti dagli organismi ufficiali, durano da 6 a 24 mesi. Il Mwangaza College è un'antica istituzione riconosciuta per la qualità della sua offerta formativa. Finora 15.588 studenti hanno beneficiato dei programmi formativi e il 60% dei giovani diplomati presso il Mwangaza College trova lavoro entro 6 mesi (Mwangaza College Report 2017). Visto il successo registrato si considera necessario estendere il servizio ad un numero maggiore di giovani e lanciare nuovi programmi di formazione, in linea con le esigenze del mercato del lavoro.

Le criticità sulle quali vuole insistere il presente progetto, risultano quindi essere:

- **Il limitato accesso ad una formazione professionale adeguata che impedisce ai giovani di partecipare pienamente al mercato del lavoro:** a Nakuru il tasso di iscrizione secondaria per l'istruzione tecnica e professionale è limitato allo 0.5%
- **La mancanza di insegnanti e personale qualificato negli istituti tecnici secondari:** solamente il 3% degli insegnanti di istituti tecnici professionali partecipa ai corsi di aggiornamento per personale docente.

7. Destinatari del progetto

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

Destinatari diretti

- 400 giovani, dai 14 ai 20 anni, destinatari di corsi di formazione professionale
- 50 insegnanti del Mwangaza College, destinatari dei corsi di formazione per personale docente

Beneficiari

- 400 famiglie dei giovani iscritti ai corsi di formazione professionale
- 50 famiglie degli insegnanti del Mwangaza College
- L'intera comunità di Nakuru beneficerà degli effetti indiretti dell'educazione e della formazione professionale in termini di sviluppo socio- economico del territorio.

8. Obiettivi del progetto:

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<u>Problematica/Criticità 1</u> Limitato accesso ad una formazione professionale adeguata che impedisce ai giovani di partecipare pienamente al mercato del lavoro	<u>Obiettivo 1</u> Offrire opportunità di formazione tecnica e professionale a 400 giovani tra 14 e 20 anni, nel territorio di Nakuru
<u>Indicatore 1</u> Il tasso di iscrizione secondaria per l'istruzione tecnica e professionale è limitato allo 0.5%	<u>Risultato atteso 1</u> Incrementato del 1% il tasso di iscrizione secondaria per l'istruzione tecnica e professionale.
<u>Problematica/Criticità 2</u> La mancanza di insegnanti e personale qualificato negli istituti tecnici secondari di Nakuru ostacola lo sviluppo di questo settore formativo	<u>Obiettivo 2</u> Rafforzare conoscenze, competenze ed abilità di 50 insegnanti dell'istituto tecnico professionale Mwangaza College
<u>Indicatore 2:</u> Solo il 3% degli insegnanti di istituti tecnici professionali partecipa ai corsi di aggiornamento per personale docente.	<u>Risultato atteso 2:</u> Incrementato del 1% il livello di partecipazione ai corsi di aggiornamento per il personale docente degli istituti tecnici professionali.

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Azione 1. Offrire opportunità di formazione tecnica e professionale a 400 giovani tra 14 e 20 anni, nel territorio di Nakuru

1. Sondaggio dei profili professionali richiesti nel mercato del lavoro locale.
2. Realizzazione di incontri settimanali per la predisposizione dell'offerta formativa in ambito tecnico-professionale (estetica e bellezza; moda e design; gastronomia e catering; amministrazione e contabilità).
3. Realizzazione di 4 incontri per promuovere presso la popolazione locale le opportunità formative programmate dal Mwangaza College.
4. Predisposizione della logistica ed equipaggiamento sedi per la realizzazione dei corsi di formazione professionale da realizzarsi nel Mwangaza College.
5. Orientamento ed iscrizione degli studenti a seconda del settore formativo scelto.
6. Svolgimento dei corsi di formazione tecnico/professionali per 400 giovani dai 14 ai 20 anni (estetica e bellezza; moda e design; gastronomia e catering; amministrazione e contabilità).
7. Monitoraggio e valutazione dell'assistenza ai corsi.
8. Realizzazione di incontri trimestrali con responsabili di imprese locali e settore no-profit per sensibilizzare e promuovere l'offerta formativa del Mwangaza College.

Azione 2. Rafforzare conoscenze, competenze ed abilità di 50 insegnanti dell'istituto tecnico professionale Mwangaza College

1. Convocazione per la sensibilizzazione e la presentazione del piano formativo al personale docente del Mwangaza College.
2. Elaborazione di una SWOT analisi per identificare, in una matrice diagnostica, le risorse e debolezze del corpo docenti nell'ambito della didattica, competenze, tecnologie digitali; educazione alla cittadinanza globale (ECG).
3. Predisposizione di un piano di offerta formativa indirizzato ai docenti del Mwangaza College, in linea con le necessità identificate nel diagnostico.
4. Svolgimento dei moduli formativi trimestrali su didattica, competenze, tecnologie digitali; educazione alla cittadinanza globale.
5. Monitoraggio e valutazione sull'andamento del piano formativo.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari/e in servizio civile n°1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nella fase di sondaggio dei profili professionali richiesti nel mercato del lavoro locale.
- Partecipazione agli incontri settimanali per la predisposizione dell'offerta formativa in ambito tecnico-professionale (estetica e bellezza; moda e design; gastronomia e catering; amministrazione e contabilità).
- Partecipazione agli incontri di promozione delle opportunità formative programmate dal Mwangaza College, presso la popolazione locale.
- Supporto nella predisposizione logistica e l'equipaggiamento delle sedi per la realizzazione dei corsi di formazione professionale del Mwangaza College.
- Affiancamento nelle attività di orientamento ed iscrizione degli studenti.
- Sostegno ai docenti specializzati nello svolgimento dei corsi di formazione tecnico/professionali per 400 giovani (estetica e bellezza; moda e design; gastronomia e catering; amministrazione e contabilità).
- Sostegno alla realizzazione di incontri trimestrali con responsabili di imprese locali e settore no-profit per sensibilizzare e promuovere l'offerta formativa del Mwangaza College.
- Sostegno nella fase di convocazione per la sensibilizzazione e la presentazione al personale docente del piano formativo.
- Supporto all'elaborazione di una SWOT analisi per identificare, in una matrice

- diagnostica, le risorse e debolezze del corpo docenti nell'ambito della didattica, competenze, tecnologie digitali; educazione alla cittadinanza globale.
- Affiancamento al personale specializzato nella predisposizione di un piano di offerta formativa indirizzato ai docenti del Mwangaza College, in linea con le necessità identificate nel diagnostico.
 - Collaborazione nello svolgimento dei moduli formativi trimestrali su didattica, competenze, tecnologie digitali; educazione alla cittadinanza globale.
 - Affiancamento ai tutor incaricati del monitoraggio e valutazione dei corsi di formazione professionale per studenti e corsi di aggiornamento per il personale docente.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto 2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

Gli operatori volontari alloggeranno presso le strutture in dotazione del partner locale in Nakuru, che garantirà, altresì, 3 pasti giornalieri attraverso il proprio servizio quotidiano di mensa.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari 25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari 5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi

aggiuntivi:

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

- rispetto degli orari previsti dalla struttura di accoglienza in base alle esigenze degli operatori locali;
- disponibilità a seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio;
- disponibilità ad effettuare brevi spostamenti fuori dalla sede del progetto, in caso di necessità, spirito di accoglienza verso gli ospiti esterni ed i volontari in visita ai progetti dell'associazione

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

KENYA

Rischi politici e di ordine pubblico:

La riconciliazione tra la maggioranza e l'opposizione, avvenuta nel mese di marzo 2018, ha radicalmente cambiato la situazione politica del Paese, portando ad una generale distensione del clima politico e sociale e dando un nuovo slancio alle attività economiche.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:

In considerazione della perdurante minaccia terroristica, dell'attuale quadro politico del Paese, dell'accesa conflittualità tra maggioranza ed opposizione, si raccomanda ai connazionali grande cautela, evitando in particolare manifestazioni politiche e ogni tipo di assembramento. Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Il livello di allerta nella capitale resta elevato e impone di esercitare particolare prudenza negli spostamenti, avendo cura di evitare di frequentare punti di ritrovo e luoghi affollati o di assembramento soprattutto nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza. E' sconsigliato recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. Inoltre, si continuano a raccomandare itinerari alternativi al Likoni Ferry.

RISCHIO TERRORISMO

Nel Paese permane elevata la minaccia terroristica di matrice islamica. Sono attive in Kenya formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare nell'area di Mombasa, lungo la fascia costiera e le Contee di Mandera, Garissa, Wajir, Lamu e Tana River. Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Alla luce di tale situazione, in progressivo deterioramento, non si può escludere l'eventualità di nuovi atti ostili anche nella Capitale, nei centri urbani lungo il litorale keniano, nella città di Lamu e nelle Contee di frontiera con la Somalia, anche specificamente diretti contro cittadini stranieri. A Nairobi, in particolare, il livello di allerta è stato progressivamente elevato e tutti i luoghi considerati sensibili sono stati posti sotto sorveglianza rafforzata da parte delle forze di polizia.

In generale, il rischio di attentati può acuirsi in concomitanza con festività religiose, ricorrenze ed appuntamenti politici.

Per quanto riguarda Lamu, le località turistiche che si consiglia di raggiungere

esclusivamente per via aerea sono Lamu Town, Manda (dove è situato l'aeroporto) e Shela Island. Sconsigliati i tragitti via terra da Lamu a Malindi. Particolare cautela va esercitata, durante i soggiorni turistici sulla costa, anche nelle località più distanti dal confine somalo, quali Watamu e la stessa Malindi.

Il 20 novembre 2018, una volontaria italiana è stata rapita nella località di Chakama (Contea di Kilifi). Le circostanze del fatto sono in via di accertamento.

Nel marzo 2018 si sono verificati scontri nella città di Moyale (Stato Regionale dell'Oromia), principale punto di transito al confine tra Etiopia e Kenya. Si suggerisce quindi la massima cautela nell'attraversare la frontiera in tale località.

Lungo il confine che separa il Kenya dalla Somalia (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera, Wajir e nel retroterra di Lamu) si sono verificati negli ultimi due anni ripetuti attacchi terroristici da parte di Al Shabaab e di gruppi locali che hanno provocato numerose vittime tra i cittadini keniani. Si raccomanda pertanto di limitare la presenza in tale zona e, a titolo cautelativo, di effettuare solo viaggi ritenuti necessari.

Nella porzione di territorio somalo confinante con il Kenya sono attualmente presenti reparti militari keniani inquadrati nella forza di pace dell'Unione Africana, AMISOM, impegnata in operazioni militari contro le milizie dell'insorgenza islamista Al Shabaab per il recupero del controllo della Somalia meridionale. Trafficanti di diversa natura operano inoltre attraverso il confine. Ne risultano talvolta scontri a fuoco tra bande rivali o con la polizia keniana.

Si sconsigliano inoltre viaggi a qualsiasi titolo nelle regioni aride e remote del Centro Nord del Paese (in particolare le contee di Baringo, West Pokot e Laikipia). Vi si possono, infatti, verificare scorribande armate da parte di gruppi di predatori oppure scontri fra tribù pastorali e stanziali le cui ostilità sono esacerbate dalla scarsità di risorse.

MICROCRIMINALITA'

È elevato il livello di criminalità comune nei maggiori centri urbani (Nairobi e Mombasa) dove possono verificarsi aggressioni, anche a mano armata, senza discriminazione tra cittadini keniani e stranieri. Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; possono verificarsi anche aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. Si raccomanda di non ostentare oggetti di valore, di evitare spostamenti nelle ore notturne, in zone isolate o nei quartieri poveri e nei locali mal frequentati delle città. A Nairobi, sono sconsigliati i quartieri nord est come Eastleigh, Pangani, etc. e tutte le aree marginali. Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città. A coloro che intendono recarsi in uno dei Parchi Nazionali del Kenya si raccomanda di tenersi costantemente informati sulla situazione di sicurezza in quelle zone. L'intero tratto di alto mare al largo delle coste keniane è stato in passato interessato da atti di pirateria anche all'interno delle acque territoriali: è richiesta pertanto la massima prudenza ai diportisti.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE:

I costi delle cure di livello europeo e degli eventuali rimpatri sanitari sono elevatissimi. Le strutture medico-ospedaliere richiedono tassativamente, ancora prima dell'accettazione anche per interventi di emergenza, la garanzia di copertura delle spese di degenza.

MALATTIE PRESENTI:

Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, malaria e colera (si vedano Le Info Sanitarie "[Malattie infettive e vaccinazioni](#)") sulla home page di questo sito). Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno). La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo. Si consiglia in ogni caso, dietro parere medico, una profilassi preventiva e, qualora si dovessero manifestare sintomi quali febbre alta, dolori alle ossa o influenza in generale, di rivolgersi immediatamente ai medici locali per un'eventuale e specifica terapia antimalarica evitando di ricorrere ad antibiotici generici. Si segnalano recenti casi di colera nelle Contee di Garissa, Migori e Homa Bay e anche nella capitale, dove tra giugno e luglio 2017 sono

stati confermati circa 100 casi. Il contagio sarebbe avvenuto per via alimentare. Si segnala inoltre un focolaio epidemico di chikungunya nel distretto di Mandera Est. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese.

Vaccinazioni obbligatorie

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Esso è richiesto indistintamente anche ai viaggiatori in solo transito aeroportuale presso tali Paesi (es. transito all'aeroporto di Addis Abeba). In alcuni casi le Autorità aeroportuali hanno permesso la vaccinazione all'arrivo direttamente in aeroporto

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

- Non sono presenti condizioni di disagio aggiuntive.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

- Preferibile formazione in ambito sociale, educativo e/o formativo;
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile esperienza nella gestione di gruppi di lavoro.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

KENYA - NAKURU - (PRO.DO.C.S. – 140056)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (KENYA-NAKURU)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Partner locale
Modulo 6- Il Mwangaza College
Modulo 7- Il settore Educazione e formazione tecnico-professionale in Kenya,
Modulo 8- Monitoraggio e Valutazione

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto